

“Non ci sono i soldi per i fuochi, aiutateci a pagarli”

Pubblicato: Mercoledì 13 Agosto 2014



Le tradizioni sono importanti, ma a volte tenerle vive costa. E a metà settembre ci sarà anche il cardinale Angelo **Scola** in occasione della ricorrenza del Santo Nome di Maria: **come fare se mancano i soldi per i fuochi d’artificio per la festa del paese?** Semplice, **si chiedono ai cittadini.**

Il sindaco di Porto Ceresio Giorgio Ciancetti in un volantino distribuito giorni fa a tutte le famiglie **chiede uno “sforzo economico”** ai residenti di Porto, atto che certamente non passerà inosservato e che ha spinto la minoranza ad optare per una controproposta.

“Fino a due anni fa il comune ha finanziato i fuochi pirotecnici in occasione della festa del Santo Nome di Maria – scrive infatti il sindaco, che racconta come l’impegno dell’amministrazione a sostenere questa festa diventata oramai una tradizione sia cominciato due decenni fa – ma i tempi sono cambiati, per cui il Comune non può più pagare i fuochi d’artificio”. **La crisi**, a dire il vero, cominciò a mordere già l’anno scorso tanto che la riuscita della manifestazione fu resa possibile dall’aiuto di commercianti e associazioni. Quest’anno, oltre a questa fonte di finanziamento, il sindaco ha chiesto una mano anche ai suoi concittadini: **“Uno sforzo economico, secondo le possibilità e le volontà”**.

Oltre all’economia che non gira, ci ha messo lo zampino anche la spending review: “Non me la sono sentita di finanziare integralmente lo spettacolo pirotecnico con le sole risorse comunali: non ho ritenuto giusto dover tagliare spese per i servizi ai cittadini e quindi ho deciso di lanciare questo appello. Il comune ci mette una parte dei soldi, ma siamo 3.030 residenti: basterebbero meno di 10 euro a famiglia e la festa sarebbe assicurata” ha spiegato al telefono Ciancetti. Ma, facendo l’avvocato del diavolo, una domanda sorge quasi spontanea: **non si poteva rinunciare allo spettacolo pirotecnico, se i soldi non ci sono? “E’ un’ipotesi che non abbiamo preso in considerazione: chiediamo ai cittadini di darci una mano per la buona riuscita dell’iniziativa”,** ha aggiunto Ciancetti. Per questo sono stati istituiti quattro esercizi pubblici dove poter donare un’offerta per la festa. Su come stia andando la raccolta, è ancora presto per dirlo “anche se – conclude il primo cittadino – non ho ricevuto lamentele quindi credo che i miei concittadini aderiranno a questa proposta”.

Proprio oggi, 13 agosto, l’opposizione ha protocollato una lettera aperta al sindaco e all’amministrazione che ipotizza una soluzione al problema delle risorse per i fuochi di settembre. “E’ vero, la festa è diventata oramai una tradizione – replica il consigliere comunale **Marco Prestifilippo** – ma forse in questo momento così delicato per le famiglie, già colpite da Imu, Tasi, e dall’incremento dell’addizionale Irpef deciso da questa amministrazione non è il caso di chiedere altri soldi”. E quindi,

che fare? **“Azzarderei una semplice ma, a mio avviso, efficace proposta** – conclude Prestifilippo – **noi amministratori locali potremmo rinunciare ai compensi spettanti nella quantità necessaria a raggiungere i 5.000 euro** preventivati per la buona riuscita dello spettacolo pirotecnico e pertanto per il buon mantenimento della tradizione portoceresina”.

Il sindaco, al di fuori della proposta della minoranza, ha già fatto il beau geste: quanti dei suoi concittadini lo seguiranno prima del 13 settembre, data della festa?

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it